

L. 818/84. NOP - I.A.C.P. Comp.M Lotto 3 -Perrino-BR-

RELAZIONE TECNICA

Legge 7.12.84 n.818 e D.M. 27.3.85.

BR 0177 I 0017

Ing. G. MARSALA

G. Marsala



L. 818/84. NOP - I.A.C.F. Comp.M Lotto 3 -Perrino-BR-

RELAZIONE TECNICA

Legge 7.12.84 n.818 e D.M. 27.3.85.

GENERALITA'

Edificio a destinazione di CIVILE ABITAZIONE sito in Brindisi alla Via Calvario -Rione Perrino- Attivita' di cui ai punti 94,95,91,15 del D.M. 16.2.85.

PROPRIETARIO: ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI BRINDISI.

Altezza dell'ultimo solaio 30.00 mt.

L'intero edificio, con pianta articolata a blocchi rettangolari, e' dotato di cortile esterno.

Al piano terra sono allogati: androne di ingresso, centrali termica ed idrica, oltre a locali di deposito, servizio, box, ecc.

Ai piani dal primo al nono (con diverse superfici coperte) sono ubicati gli appartamenti per civile abitazione.

Al decimo piano esistono il torrino scale ed il volume tecnico per le macchine dell'ascensore.

Scala a prova di fumo in c.a. sviluppantesi su piu' rampe, della larghezza minima, al pianerottolo, di mt. 1.10.

La struttura portante dell'edificio e' realizzata in telai in c.a.

L. 818/84. NOP - I.A.C.P. Comp.M Lotto 3 -Perrino-BR-

Le strutture orizzontali sono realizzate con solai latero-ferro-cementizi completati in opera. Spessore complessivo cm 25.

Il solaio di copertura e' impermeabilizzato e pavimentato con lastre di Cursi.

Le scale sono raggiungibili con percorso max inferiore a mt. 30.

Nello stabile non esistono locali in cui attualmente sono conservate sostanze e relativi quantitativi che presentano pericoli di esplosioni e incendio.

Esistono al piano terra autorimesse singole.

L'impianto di riscaldamento a servizio dello stabile e' indipendente, del tipo ad acqua calda, con un generatore Carbofuel da 220 Kw, bruciatore Sant'Andrea da 10/22 Kg/h. L'attuale ubicazione della centrale termica soddisfa i requisiti minimi di cui alla Legge 818, ma abbisogna di sistemazioni di cui si dira' piu' innanzi. Il deposito di carburante, costituito da un serbatoio da 5000 lt, e' sito all'esterno dell'edificio, interrato e a distanza regolamentare dal fabbricato.

Esistono due vani destinati ad ascensore.

Esiste un impianto fisso antincendio privo di alimentazione autonoma.

DIRETTIVE PIU' URGENTI ED ESSENZIALI INDICATE AI
PUNTI DI CUI AL D.M. 08.03.1985

0 - GENERALITA'.

Poiche' non esistono segnali di sicurezza, vanno
apposti i seguenti:

-divieto di spegnere con acqua presso il quadro
elettrico posto nell'androne scala, e nel locale
macchine ascensore;

-divieto di uso durante l'incendio presso tutte le
porte di fermata degli ascensori;

-indicazione che l'impianto fisso antincendio e'
privo di alimentazione.

Per quanto concerne le attrezzature mobili di
estinzione si e' ritenuto opportuno installare
estintori da 10 Kg a CO2 presso il quadro contatori
elettrici e nel locale macchine ascensori.

Nell'edificio non esistono, ne' si dovranno creare,
locali ove si esercitino attivita' che possano
produrre accumulo di cariche elettrostatiche, ne'
zone con pericolo di esplosione per la presenza di
miscele esplosive o per la presenza e lo sviluppo di
materiali esplosivi.

Resistenza al fuoco: quella dei solai e' pari ad
un'ora; quella delle murature e' di mezz'ora per i
divisori da 10 cm., superiore per le altre.

Non esistono impianti di raffreddamento.

Impianto terra. Esiste una linea di terra, la cui
efficienza va verificata e collaudata a cui sono

collegati gli impianti dell'edificio e degli ascensori.

2 - DIVIETI E LIMITAZIONI.

Non sono, ne' dovranno essere, immagazzinate sostanze che per eccessiva vicinanza possono reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.

Non esistono comunicazioni fra i locali dell'attivita' ed altri ad essa non pertinenti.

Non sono, ne' dovranno essere, presenti depositi con sostanze infiammabili, eccedenti i 10 lt. eccettuati i limitati quantitativi normalmente tenuti per usi domestici o igienico sanitari.

3 - LIMITAZIONI CARICHI D'INCENDIO. L'edificio non possiede piani interrati.

7 - IMPIANTI FISSI D'ESTINZIONE.

Esiste un impianto fisso di estinzione consistente in gruppo esterno UNI 70 e in cassette UNI 45 poste nelle scale a piani alterni. L'intero impianto va revisionato e ai fini del CPI va completato con idonea riserva idrica autonoma.

--*-*-*

- ASCENSORE -

A) L'edificio e' dotato di due ascensori tipo FIAM matr. 955682 - 955683.

B) Ad ogni piano va apposto un cartello con la dicitura "VIETATO L'USO DURANTE L'INCENDIO"; nel locale macchine va apposto il seguente cartello "DIVIETO DI SPEGNERE CON ACQUA".

C) Nel locale macchine va posto, nelle vicinanze del quadro elettrico, un estintore a CO2 da 10 Kg.

D) Agli attraversamenti delle condutture elettriche nei solai e/o nelle pareti, devono essere previsti sistemi per impedire la propagazione dell'incendio.

E) Deve essere verificata l'efficienza dell'impianto di terra.

F) Il vano ascensore non comunica con altre attivita' a rischio, ha pareti che risultano con resistenza al fuoco superiore a REI 30 ed e' dotato di porta di accesso al locale macchina di materiale non combustibile.

G) Aereazione. I due vani corsa sono muniti di aperture con infisso in ferro a persiana della superficie lorda di $0.3 \times 0.3 = 0.09 \text{ mq} > 0.05 \text{ mq}$. Nel locale macchine l'aereazione e' superiore al predetto minimo.

- CENTRALE TERMICA -

A) L'impianto e' destinato a riscaldamento ambienti e dispone di un generatore a gasolio marca Carbofuel da

220 Kw, con bruciatore Sant'Andrea da 10/22 Kg/h.

B) Il locale caldaie e' ubicato in opportuno vano al piano terra esclusivamente destinato all'impianto. L'ingresso e' diretto e da spazio cielo libero. Il locale ha superficie di 16 mq, con altezza interna di mt 2.55 e superficie di aereazione di mq 0.80 > 1/30 della superfice in pianta. Il pavimento e le parti inferiori delle pareti, per una altezza di cm 10, sono impermeabilizzate con rivestimento in gres (va integrato a cm.20). Il locale non comunica con altri aventi altra destinazione d'uso; ha strutture verticali perimetrali in muratura di diverso spessore. ~~E' opportuno foderare le pareti da 10 cm. con muratura in forati da 20 cm. per aumentarne la resistenza termica;~~ le strutture orizzontali sono realizzate con solaio latero-ferro-cementizio dello spessore di cm 20+5 con intonaco normale dello spessore di cm. 2.

C) Il deposito combustibile e' costituito da un serbatoio interrato da lt. 5000.

D) Gli impianti e i dispositivi elettrici posti a servizio dell'impianto termico vanno ricontrrollati in osservanza alle norme CEI e particolarmente per una efficiente messa a terra. I comandi dei circuiti, esclusi quelli incorporati nel generatore, sono centralizzati sul quadro. L'alimentazione elettrica della centrale fa capo ad un interruttore generale esterno, in posizione facilmente raggiungibile ubicato in quadretto a vetro da mantenere.

E) Valvola a strappo. Deve essere riattivata quella esistente.

F) Impianto di estinzione: e' realizzato con estintore Sprinkler automatico, posizionato sul bruciatore, del quale va verificata l'efficienza periodicamente.

G) Bruciatore: e' dotato di dispositivo atto ad

interrompere il suo funzionamento al raggiungimento di una temperatura massima prefissata, nonché quando, per motivi impreveduti, venga a mancare la fiamma per un periodo superiore a quello normale di sicurezza.

H) Serbatoio combustibile: ha capacità inferiore a mc 15 ed è posizionato a distanza regolamentare dal fabbricato. Dovrà essere munito di dispositivo di troppopieno.

Per quanto eventualmente non precisato si fa riferimento al disegno allegato.

Si richiama l'attenzione sui seguenti fatti specifici: dovrà provvedersi alla sigillatura degli attraversamenti delle condutture elettriche per impedire la propagazione dell'incendio, dovrà essere munita di dispositivo di autochiusura la porta di ferro al locale e dovrà essere realizzato un contenitore per l'eventuale perdita dal bruciatore.

--*-*-*

Tutti gli impianti e le apparecchiature, sia esistenti sia prescritti, devono essere accuratamente mantenuti, revisionati e collaudati nel tempo per fare fronte ai deterioramenti naturali ed ai possibili atti di vandalismo.

Brindisi, febbraio 1987

Ing. - GIOVANNI MARSALA -

